

Presentato il programma del festival: a Verbania performance dall'8 al 12 giugno

Cross con i linguaggi d'arte sposa le battaglie sul clima

L'EVENTO

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

Un'edizione «ponte tra i Laghi Maggiore e d'Orta» definisce la decima di Cross festival il direttore artistico Antonella Cirigliano. «Be the change» è il titolo e l'augurio di essere motori del cambiamento in ambito culturale e climatico. I due elementi si fondono nell'edizione 2022 di Cross che con una ventina di performance contemporanee all'aperto e al chiuso si serve delle tecnologie e dei corpi umani per tenere alta l'attenzione sulla sostenibilità. A Verbania il festival si tiene dall'8 al 12 giugno, poi ci si sposta tra Orta San Giulio e Ameno dal 18 al 28 giugno. Giugno è infatti, dalla prima edizione, «il mese» di Cross.

La danza resta il centro

La danza contemporanea rimane centrale tra i linguaggi di Cross come anche il dialogo tra discipline - teatro, musica, arti performative in generale - e, quest'anno un ulteriore incrocio di professioni con la partecipazione di botanici per coniugare spettacolo e rispetto per l'ambiente.



La presentazione del calendario di iniziative di Cross festival a Verbania



Antonella Cirigliano

«Dobbiamo tantissimo a Verbania che da subito ha creduto in Cross - ha detto Cirigliano -. Anche stavolta utilizziamo il più possibile spazi urbani», ovvero Villa Giulia, Casa Ceretti, palazzo Viani Dugnani e il teatro Maggiore.

«Il festival ha ampliato in dieci anni il pubblico delle arti performative» ha sottolineato Riccardo Brezza, assessore alla Cultura di Verbania. La rete si allarga quest'anno anche a biblioteca civica e museo del Paesaggio di Verbania, Comune di

Ameno (Novara) e associazione Dragolago di Bolzano Novarese.

L'8 giugno a Villa Giulia Cross prende il via alle 17 con la mostra fotografica di Paolo Sacchi, che in 10 anni ha immortalato performance e il dietro le quinte del festival; alle 21 segue lo spettacolo di danza sul tema di donne, cavalieri e amori di Giuseppe Muscarello. Il 9 giugno alle 21 Irene Russolillo porta in scena «Dov'è più profondo», progetto vincitore del CrossAward 2019 men-

tre il 10 al Maggiore il collettivo Deproducers con il filosofo della biologia Telmo Pievani proponendo «Botanica» omaggiando la natura con musica e scienza. L'11 giugno torna a Verbania, dov'è stata più volte, la performer Silvia Gribaudo con il laboratorio pomeridiano gratuito «Peso piuma» a Villa Giulia sul movimento del corpo.

Il clou del festival a Verbania sono le serate dell'11 e del 12 giugno: sabato nel foyer del Maggiore la compagnia B.Dance del coreografo di Taiwan Po-Cheng Tsai porta in scena «Divergence» prima che Francesco Marilungo presenti con «Party girl» un'indagine artistica sul corpo femminile, in particolare sul tema della prostituzione e mercificazione; domenica alle 21 la conclusione della parentesi verbanese è con «Swans never die» e rivisitazioni da parte di quattro compagnie piemontesi del classico della danza «La morte del cigno».

Le iniziative sul Lago d'Orta

Sul Lago d'Orta il programma, che sarà presentato come a Verbania con una conferenza stampa a sé, si sviluppa con percorsi per lo più declinati al verde, dallo yoga al rapporto uomo-natura con spettacoli itineranti all'aperto o che fanno un focus sull'ecosistema e i rapporti tra le persone. «Bene il dialogo tra più forme d'arte oltre pittura e musica ma soprattutto la sinergia tra realtà del territorio e la possibilità di visibilità anche ai piccoli paesi insieme alle città» commenta il sindaco di Ameno Noemi Brambilla. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

